

MARIO
CALABRESI

LETTERE AL DIRETTORE

Le librerie indipendenti nei centri storici e in rete

Gentile Direttore, mi chiamo Marco Vola e sono un libraio indipendente con una libreria a Pinerolo, vicino a Torino. Ero con mia moglie al salone del Libro e, tornando in auto a casa, ho acceso Radio3 per ascoltare Fahrenheit: il conduttore Marino Sinibaldi stava dialogando in diretta con due ospiti sul tema dei libri e delle librerie. Uno dei due ospiti era il giornalista della vostra testata, Gianni Riotta, che, a mio giudizio in modo molto leggero e inesatto, ha affermato (parola più, parola meno) «...le librerie indipendenti sono oramai scomparse, tra poco spariranno anche le altre, rimarrà il web e per leggere avremo solo più gli ebook». Ha inoltre detto che i pochi librai che ancora ci sono, sono tutti vecchi e che i loro eventuali figli non aspettano altro che chiudere per aprire qualcosa d'altro. Io penso di essere ancora vivo e vegeto, così come penso che la mia libreria, pur tra mille difficoltà e trasformazioni, sopravviverà ancora a lungo: il libro di carta non mi sembra ancora scomparso, né destinato a scomparire, ridimensionarsi sì, ma scomparire no. Il tanto osannato libro elettronico per ora rappresenta in Italia una fetta largamente inferiore al 10% del mercato, quindi più del 90% della lettura in Italia si fa con il libro di carta. Come si possono fare certe affermazioni al Salone del Libro 2013, con tutta quella folla presente tra gli stand? Tra l'altro mi risulta che il signor Riotta continui a scrivere libri di carta con un certo successo.

Nei tanto decantati Stati Uniti, portati sempre ad esempio un po' per tutto, il libro digitale rappresenta il 20% delle vendite, come si fa a dire che il libro di carta è morto? Certo è in atto una profonda trasformazione, sociale, culturale, tecnologica che mette in crisi un po' tutto: se le librerie non sanno adeguarsi o trasformarsi sono destinate a chiudere, ma questo vale un po' per tutte le attività. Mi permetto di ricordare al signor Riotta che in Italia ci sono ancora tante librerie, sia indipendenti che di catena, che lottano ogni giorno, una parte chiuderanno, ma altre innovative e intraprendenti, sopravviveranno, proprio come negli Stati Uniti, dove ci sono fior di librerie indipendenti, certo meno numerose di un tempo, malgrado ebook e Amazon. Io penso che un libraio, oggi, debba diversificarsi per continuare a fare il libraio: bisogna avere idee, progetti, passione e crederci, noi ad esempio da 5 anni abbiamo aperto all'interno della libreria uno spazio bar ristorante, chiamato caffè letterario dove si può leggere, bere, mangiare, chiacchierare. La libreria in cui lavoro non è più solo da tempo un luogo di vendita di libri cartacei, è anche un luogo di incontro, dove passare un po' di tempo in un ambiente piacevole, dove studiare, darsi un appuntamento, tra l'altro proponiamo incontri e presentazioni, cerchiamo di essere, mi si permetta la presunzione, un presidio culturale per il nostro territorio in un mondo e una società in crisi.

Certo, come tanti, stiamo subendo gli effetti della crisi, che si traducono più in un problema di liquidità, visti i costi alti di gestione e la tassazione arrivata per le piccole aziende a livelli insostenibili, che non in crisi di vendita: non è vero che in Italia non si legge, si legge poco perché ci sono troppi luoghi senza librerie e biblioteche, senza proposte valide, perché mancano politiche serie di sostegno alla cultura. A Pinerolo, la mia città, il sistema bibliotecario funziona molto bene, non siamo l'unica libreria, in più noi offriamo qualcosa che va oltre la semplice vendita e come risultato è che la gente del Pinerolese legge e continuerà a leggere. Proprio il Salone con le sue cifre dimostra che se si è capaci di offrire un buon prodotto, il pubblico risponde.

Mi spiace che il signor Riotta, stimato scrittore e giornalista, faccia certe affermazioni in un contesto come quello: è un po' come se io, libraio, andassi a dire, senza contraddittorio, che i giornali sono morti (lo diceva già anni fa il *New York Times*, tra l'altro).

La libreria Volare ha intenzione di vivere a lungo, di trasformarsi, di adeguarsi, di vendere anche gli ebook ai suoi clienti e chissà cosa faremo o cosa ci inventeremo l'anno prossimo. E' impossibile fare previsioni, ma farò di tutto, con la mia famiglia e i miei collaboratori, per portare avanti, pur tra mille difficoltà, questo progetto iniziato vent'anni fa e ancora troppo giovane per defungere, e per offrire alla mia città un luogo di cultura in questo oceano in crisi.

Per chiudere vorrei solo segnalare al signor Riotta che mio figlio, Gabriele, 28 anni e da 4 in libreria, non

sembra avere nessuna intenzione di chiudere la libreria e, anzi, sta apportando idee, progetti e entusiasmo per portarla avanti anche quando il vecchio qui scrivente gli lascerà la barra del timone. Mi farebbe piacere invitare il signor Riotta a venirci a trovare a Pinerolo, in fondo siamo a mezz'ora da Torino, per dimostrarci che il suo intervento è stato infelice e inesatto e che le librerie indipendenti avranno la forza e le capacità di andare avanti ancora un po', forse persino qualche giorno in più della carta stampata: mi si permetta uno sfogo finale, sono un po' stufo di sentirmi dire che il libro di carta è morto e che le librerie sono scomparse.

Con un po' di amarezza, ma anche con un po' di ottimismo per il futuro del libro e delle librerie.

MARCO VOLA LIBRERIA «VOLARE», PINEROLO (TO)

Visto l'interesse pubblico del dibattito, ho chiesto a Gianni Riotta di intervenire in questo spazio. Ecco la sua risposta.

«Caro Vola, se il buon Dio mi restituisse il tempo che nella mia vita, da flâneur, ho passato nelle librerie indipendenti, verrei a trovare lei e suo figlio se non con i calzoni corti che indosso nella foto del mio libro "Le cose che ho imparato", almeno con i blue jeans e la Gilerà 124 dei 16 anni. Auguro alla sua libreria lunghissima vita e altrettanto lunga alle indipendenti di Italia e del mondo, inclusa la mia adorata, e vicina di casa dei giorni torinesi, Luxemburg. Nel corso di quella discussione ho anche detto, e spero lo abbia sentito, che propongo, e sono pronto a rifarlo da voi a Pinerolo in pubblico, status speciale di locazione e di fiscalità per le librerie tradizionali nei centri, grandi o piccoli. Non si tratta di un "favore" a voi librai - che pure lo meritate - ma di mantenere la vivacità dei centri storici e non far perdere loro personalità, privi di vetrine con i libri e gonfi di vetrine con i soliti marchi. Quindi vivano le indipendenti, appuntamento a Pinerolo con proposte concrete per il governo Letta a vostro sostegno. Poi c'è la realtà del libro online, vero il 10% e vero il 20% che lei indica Italia-Usa, ma guardi anche la velocità con cui la curva sale: l'anno venturo le cifre saliranno e di parecchio e del resto pagano pegno anche le catene di librerie, veda Borders che ha chiuso 511 librerie con 20.000 addetti. Non viva quindi il futuro come un nemico. Non lo è: io penso per esempio che gli indipendenti davvero bravi - e lei sembra esserlo, almeno per passione! - avranno una leva forte nella rete, raggiungendo lettori fedeli che si sono allontanati dal territorio, proponendo titoli rari, accompagnando gli ebook con edizioni rare o di culto. Lo sta facendo ora la catena Barnes&Noble, 689 librerie e 667 librerie universitarie, che sta evolvendo in «libreria cartaweb», luogo fisico della cultura digitale. E guardi il lavoro sperimentale che Mondadori sta facendo sull'e-reader Kobo, diffuso in 350 librerie. Anche gli indipendenti hanno da dire la loro sul digitale. A presto!»

GIANNI RIOTTA twitter @riotta

www.lastampa.it/lettere

Le 5 notizie più lette della settimana

- 1° 25% **A Milano una madre getta i suoi due figli dal balcone**
- 2° 18% **A Ragusa un uomo si dà fuoco per salvare la casa messa all'asta**
- 3° 11% **Passato il decreto per la sospensione Imu sulla prima casa**
- 4° 10% **A Bari tre uccisi per un agguato mafioso**
- 5° 10% **La persistente crisi dell'economia e della finanza**

Sondaggio Istituto Piepoli

C.

contatti

LE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA VIA LUGARO 15,
10126 TORINO

E-MAIL: LETTERE@LASTAMPA.IT
FAX: 011 6568924

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO CALABRESI
VICEDIRETTORI
MASSIMO GRAMELLINI, FRANCESCO MANACORDA (RESPONSABILE MILANO),
CESARE MARTINETTI, LUCA UBALDESCHI
REDATTORI CAPO CENTRALI
FLAVIO CORAZZA, GUIDO BOFFO
MARCO BARDAZZI (DIGITAL EDITOR)
LAURA CARASSAI
(RESPONSABILE EDIZIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA)
ANNA MASERA (SOCIAL MEDIA EDITOR)
CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
PAOLO BARONI
RESPONSABILE EDIZIONI LIGURIA
DARIO CORRADINO
ART DIRECTOR CYNTHIA SGARALLINO
REDAZIONI
GIANNI ARMAND-PILON ITALIA, ALBERTO SIMONI ESTERI,
MARCO SODANO, GIANLUCA PAOLUCCI ECONOMIA E FINANZA,
PIERO NEGRI SCAGLIONE SOCIETÀ, RAFFAELLA SILIPO SPETTACOLI,
PAOLO BRUSORIO SPORT, GUIDO TIPHERA CRONACA DI TORINO

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE JOHN ELKANN
AMMINISTRATORI
LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO, JAS GAWRONSKI, ANTONIO MARIA MAROCCO,
LODOVICO PASSERIN D'ENTREVES, DIEGO PISTONE,
GIOVANNA RECCHI, LUIGI VANETTI
DIRETTORE GENERALE LUIGI VANETTI
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI (D. LGS.196/2003):
MARIO CALABRESI

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: VIA LUGARO 15 - 10126 TORINO, TEL. 011 6568111

STAMPA IN FACSIMILE
LA STAMPA, VIA GIORDANO BRUNO 84, TORINO
LITOSUD SRL, VIA CARLO PENSATI 180, ROMA
ETIS 2000, SA STRADA, CATANIA, ZONA INDUSTRIALE
RCS MEDIAGROUP S.P.A., VIA ROSA LUXEMBURG 2 - PESSANO CON BORNAGO
L'UNIONE EDITORIALE SPA, VIA OMODOLO, ELMAS (CAGLIARI)

©2013 EDITRICE LA STAMPA S.P.A.
REG. TRIB. DI TORINO N. 26 14/09/04 CERTIFICATO ADS 7460 DEL 10/12/2012.
LA TIRATURA DI MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 2013 È STATA DI 350.000 COPIE



L'editoriale
dei
lettori

CHI È CAUSA
DEL SUO MAL

PIANCA SE STRESSO
GIUSEPPE CAMPAGNOLI

Viviamo in un'area del centro nord una volta ricca di un importante distretto produttivo monotematico. Quasi 15 anni fa fu commissionato dalle amministrazioni locali uno studio sullo sviluppo industriale della zona nel ventennio successivo. Gli esperti dissero che se non ci si fosse riconvertiti ad altre produzioni sarebbe stata la fine. Nessun imprenditore seguì il consiglio tecnico pensando solo al proprio immediato alto profitto e ora sta succedendo quello che era stato previsto. Fin dagli anni 90 abbiamo assistito a imprese commerciali improvvisate che poi hanno dovuto chiudere nel giro di un anno e si era in tempi in cui il credito veniva erogato senza tanti complimenti. Solo uno sprovveduto avrebbe potuto pensare che la pacchia sarebbe durata più di 10 anni.

Anche oggi si vedono numerosi esercizi commerciali con gli stessi prodotti nel raggio di 100-200 metri! E' la concorrenza? No. E' la follia. Si è buttata a mare l'agricoltura disseminando le campagne di falsi agriturismi (in parte sovvenzionati a fondo perduto) turismo e cultura lasciati a una libera impresa spesso impreparata e votata ad alti profitti in tempi brevi. Le banche nel frattempo hanno fatto il loro dubbio lavoro dando soldi a chi non li meritava e dato il colpo di grazia ad un mercato già viziato dall'improvvisazione imprenditoriale e dalla mancata pianificazione produttiva... La tragedia è che ci stanno rimettendo le persone preparate, oneste e non venali che si trovano sia nel pubblico che nel privato tra quelli che lavorano il tempo necessario, raggiungono gli obiettivi, guadagnano il giusto e pagano tutte le tasse spesso per avere i servizi inefficienti per colpa di chi non le paga. Per risollevarsi occorre puntare prima sull'istruzione, sulla ricerca, sulla limitazione dell'iniziativa privata quando provoca danni alla collettività (vedi sanità, trasporti) e sugli investimenti nei soli settori che in Italia possono rendere: agricoltura, cultura, turismo, artigianato, manifattura di qualità! Non sarebbe stato difficile! E non è ancora impossibile.

libero professionista, Recanati

Editrice La Stampa

REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Lugaro 15, tel. 011 6568111, fax 011 655306;
Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax 06 486039/06 484885; Milano, via Paleocapa 7, tel.
02 762181, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI 10126 Torino, via Lugaro 15, tel. 011 656381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p.
950105) consegna dec. posta anno € 308; Estero: € 746. Arretrati: un numero costa il doppio
dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, \$ Usa 745

yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La
Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONATI Abbonamento postale annuale 6 giorni: € 308. Per sottoscrivere l'abbonamento
inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa,
via Lugaro 21, 10126 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo;
Carta di Credito telefonando al numero 011 56 381 oppure collegandosi al sito www.lastampashop.it;
presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Lugaro 21, Torino.
INFORMAZIONI Servizio Abbonati tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20146 via Winkelmann
1, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 via Lugaro 15, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300.
Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Albignasego
(Padova) via Strada Battaglia 71/B, tel. 049 8734711. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze
via Turchia 9, tel. 055 6821553. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via C. Beccaria 16, tel. 06
69548111, fax 06 69548245. Napoli via dell'Incoronata 20/27, tel. 081 4201411. Messina via Uberto Bonino
15/c, tel. 090 6508411.
DISTRIBUZIONE ITALIA TO-DIS S.r.l. via Lugaro 15, 10126 Torino. Telefono 011 670161, fax 011
6701680.

IL LUNEDÌ SI PARLA
DI CALCIO
Agnelli-Juventus:
90 anni



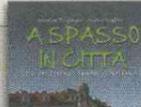
IMPRESE D'AUTORE
12 scrittori
12 aziende innovative
12 racconti



IL SAPERE
DEI NOSTRI VECCHI
Saggezza, medicina,
superstizione e credenze



A SPASSO IN CITTA
25 passeggiate
con i bambini
in Piemonte



IN EDICOLA
AL NUMERO 011.22.72.118
E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP